

La manifestazione rivolta a giornalisti e operatori economici ha riscosso un notevole successo

Nebbiolo: buona la prima!



ENOLOGIA

Consensi unanimi ha suscitato nel contesto dell'Albeisa e dei produttori partecipanti (magari coi dovuti distinguo da uno all'altro) la prima edizione di "Nebbiolo prima", svoltasi tra Alba, Langa

e Roero dal 16 al 20 maggio. È vero che il format era consolidato da quattordici edizioni di *Alba wines exhibition*, ma le varie novità di quest'anno lasciavano alcune apprensioni, che poi si sono dileguate mano mano che l'evento si sviluppava. I numeri sono il primo in-

dicatore del successo: 64 giornalisti presenti, 27 italiani e 37 stranieri provenienti da Australia, Cina, Corea, Giappone, Israele, Stati Uniti e, per l'Europa, da Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Germania, Polonia, Spagna e Svezia. Le testate più rappresenta-

tive erano *Vinotheque*, *Wine Enthusiast*, *Wine&Spirits*, *Washington Post*, *Decanter*, *Die Welt*, *Falstaff*, *Weinwirtschaft*, *Meininger*, *El Mundo*, *Vinopres* e per l'Italia *Enogea*, *Gambero rosso*, *Papillon*, *Portos*, *Sommellerie professionale*, *Spirito divino*, *La Stampa* e *L'Espresso*.

Anche la sezione buyers ha riservato consensi, portando a contatto con il mondo produttivo dei grandi Nebbioli albesi 31 operatori economici, in prevalenza esteri (26).

Significativi sono stati anche i numeri del mondo produttivo: 313 i vini in degustazione, con una larga prevalenza del Barolo (200), seguito dal Barbaresco (84) e dal Roero (29). Viene giudicata importante soprattutto la maggiore partecipazione delle aziende rispetto agli ultimi anni: delle 187 aziende aderenti, 35 non avevano partecipato all'ultima edizione. Questo buon recupero viene giudicato positivo dai vertici di Albeisa, anche se credono di dover ancora fare altro lavoro per coinvolgere sotto il cappello di "Nebbiolo prima" tutto il panorama produttivo di questi vini.

A questo punto si pone un problema. L'incremento dei numeri ha costretto già quest'anno i giornalisti a un vero e proprio *tour de force*. Degustare ogni giorno un'ottantina di vini rischia di essere un impegno esagerato e di influenzare in modo negativo la qualità del lavoro e dei giudizi. Nel colloquio finale con il presidente di Albeisa Enzo Brezza, la questione è parsa chiara così come la risposta:



Alcune immagini della giornata conclusiva di "Nebbiolo prima" (foto di Severino Marcato).



seminari per migliorare la conoscenza sui disciplinari e sulle menzioni geografiche aggiuntive, sui territori, sul vitigno Nebbiolo e sulle annate, sono stati apprezzati sia dai giornalisti sia dagli operatori economici.

I bilanci si faranno nelle prossime settimane, ma i riscontri emersi nel colloquio con Brezza confermano che il Consiglio di Albeisa è motivato a valutare ulteriormente il format in tutte le sue componenti in vista del futuro. «Ci siamo resi conto che, al di là dell'impianto organizzativo consolidato, "Nebbiolo prima" merita ulteriori riflessioni, anche alla luce dell'importante investimento che ne sostiene la realizzazione. Probabilmente, nelle prossime edizioni avremo altre novità, con due obiettivi chiari: da un lato mettere a disposizione di ogni ospite un evento davvero adeguato alle sue aspettative e dall'altro presentare nel modo più esauriente il territorio di Langa e Roero, così ricco, così accattivante, ma anche così eterogeneo», conclude Brezza.

Giancarlo Montaldo

Imprenditori corilicoli a confronto venerdì 28 a Scaparoni

NOCCIOLE

Piccoli e medi imprenditori corilicoli delle Langhe e del Roero si ritroveranno venerdì 28 maggio all'azienda agricola "La Madonnina", di frazione Scaparoni 55, ad Alba. La giornata sarà destinata a mostrare dettagliatamente tutta la filiera della nocciola e alla presentazione dimostrativa, da parte di esperti del settore, degli usi del frutto. Verrà inoltre dato ampio

spazio alla proposizione di ricette a base di nocciola e alla degustazione di alcuni dei migliori piatti.

La giornata inizierà alle 10 con gli interventi delle autorità e con il convegno su "Il prodotto nocciola delle Langhe: storia, territorio, peculiarità e sviluppo". Seguirà il pranzo e nel pomeriggio il dibattito con i presenti. La chiusura dei lavori è prevista entro le 16. Per informazioni: 348-80.05.077 (Carola Raimondo). □

Oltre alla ripresa dell'ultimo trimestre 2009, l'andamento positivo è proseguito anche dopo le festività natalizie

Moscatisti soddisfatti per le vendite

ANALISI

Raramente si sentono produttori di vino esprimere parole di grande soddisfazione. Questa volta sembra proprio così! Ma di che vino stiamo parlando? Del Moscato d'Asti. I giudizi sono concordi. Valter Bera, moscatista doc, dichiara: «Sì! In effetti, le vendite vanno bene, anche dopo Natale». Un altro è molto più esplicito: «Il "tappo raso" va da matti».

D'altronde i dati statistici parlano chiaro: +17% Asti, +44% Moscato d'Asti, a livello di produzione beninteso. È del tutto confermata la controtendenza dell'ultimo trimestre 2009, annunciata al *Vinitaly*: «Il calo delle vendite sull'Asti registrato nel corso dei primi nove mesi 2009 è in forte rallentamento».

Oggi, Moscato d'Asti sfuso in vendita non ne trovi una goccia e, ammesso di trovarlo, sfiora ormai la cifra di 2,5 euro al litro. Un prezzo altissimo; spesso la bottiglia costa meno!

È un momento felice sul piano commerciale, con tutti i presupposti per una valida e condivisa conclusione delle trattative riguardo all'accordo interprofessionale sul prezzo delle uve. Occorrerà il giusto equilibrio tra l'aumento delle rese per ettaro (tempo e avversità permettendo) e il puro prezzo dell'uva a quintale.

Giovanni Satragno, da anni presidente dell'Associazione produttori uva Moscato, ha le idee molto chiare: «Occorre rivedere soprattutto il prezzo dell'uva. Da anni il valore non recupera l'inflazione strisciante per i viticoltori. Anche in un'altra prospettiva: occorre evitare quei prezzi scandalosamente bassi presenti nella

grande distribuzione nel periodo natalizio. Tutti li condannano, tutti li ritrovano. L'aumento del prezzo dell'uva è un deterrente utile».

Alcuni enologi ritengono che il 2010 rappresenti l'anno giusto per mettere in pratica una valutazione diversa della qualità dell'uva non solo legata al grado zuccherino, ma anche ad altri para-

metri, quadri acidi e aromatici in primis. Vecchio discorso mai reso pratico, anche per difficoltà operative. Oggi moderni strumenti di analisi strumentale permettono analisi rapide, spesso sul mosto tal quale.

Il momento felice che attraversano Asti e Moscato è anche dovuto alla promozione efficace sul prodotto svolta dal Consorzio di tutela. Non si sono ancora spenti i clamori per il bellissimo stand polisensoriale all'ultimo *Vinitaly*, che ha trovato consensi unanimi (rari in una filiera così complessa), ma altre importanti iniziative sono in corso. L'Asti Docg è stato partner della rievocazione della storica *Mille miglia* iniziata a Brescia il 9 maggio, ma non si dimentica di valorizzare l'Asti anche nel suo territorio di origine, a *Vinum*, alla Fiera regionale di Asti e allo storico caffè *Leprato* di Acqui, con una serie di seguitissime degustazioni guidate. Inoltre, in questi giorni l'Asti è stato protagonista eccellente alla rassegna "Vini nel mondo" di Spoleto. In una chiesa sconosciuta denominata, per l'occasione, "Tempio delle bollicine" si sono tenute numerose degustazioni attraverso il collaudato percorso polisensoriale, in accompagnamento alle creative preparazioni del grande pasticciere Ernest Knam.

Lorenzo Tablino



■ LA VERITÀ SUL VINO AL SALONE DEL LIBRO. Al Salone del libro un pubblico numeroso ha seguito la presentazione del volume "La verità sul vino", scritto da Attilio Giacosa e Mariangela Rondanelli su iniziativa dell'osservatorio "Vino e salute". Il presidente di "Vino e salute" Tomaso Zanoletti e il coordinatore del Comitato scientifico Attilio Giacosa hanno illustrato il progetto istitutivo dell'Osservatorio nazionale sul consumo consapevole del vino e il volume che dimostra perché il consumo di corrette dosi di vino riduce il rischio di molte malattie. Nella foto: il senatore Tomaso Zanoletti e il professor Attilio Giacosa.

Tavola rotonda dell'Oicce su vitivinicoltura e aspetti doganali

CANELLI

Una tavola rotonda per rafforzare il dialogo e individuare forme sempre più proficue di cooperazione attiva tra l'Agenzia delle dogane e le aziende vitivinicole si svolgerà venerdì 28 maggio, alle 9.30, nei locali dell'Enoteca regionale di corso Libertà a Canelli. L'incontro è promosso dall'Oicce, l'Organizzazione interprofessionale per la comunicazione delle conoscenze in enologia, d'intesa con l'Ufficio delle dogane di Alessandria. Interverranno il direttore dell'Agenzia delle dogane di Piemonte e Valle d'Aosta Pietro Alidori e il presidente dell'Oicce Moreno Soster. Seguiranno, i contributi tecnici di Teresa Alvaro, Roberto Tugnoli e Silvana Tricoli. Moderatore Pierstefano Berta, direttore dell'Oicce. La discussione sarà focalizzata sulle nuove procedure per la trasmissione telematica delle dichiarazioni intrastat del documento amministrativo di accompagnamento. f.g.

Controlli sanitari: esenzioni per le aziende trasformatrici

VIA LIBERA DAL SENATO

Anche le aziende agricole che trasformano in maniera prevalente i propri prodotti saranno esentate dal pagamento della tassa sui controlli sanitari ufficiali, come quelle che si limitano alla produzione. A stabilirlo è stato il Senato, dopo ripetute sollecitazioni, facendo chiarezza su una questione controversa. L'Unione provinciale agricoltori, che a gennaio si era fatta per prima portavoce delle ragioni degli agricoltori a cui erano state recapitate richieste di pagamento da parte delle Asl del territorio, esprime soddisfazione per questa novità. Dopo la segnalazione, la questione era approdata in Consiglio regionale e l'Assessorato alla sanità aveva dato indicazioni per l'immediata sospensione dei pagamenti da parte delle aziende agricole. Poi però la discussione era stata sospesa.

Confagricoltura ricorda che i dati del Ministero della salute sui controlli ufficiali del 2008 dimostrano che il settore agricolo, pur essendo quello maggiormente esaminato (più di un terzo dei controlli totali), ha il minor numero di situazioni non conformi. □